

Pensioni, aumenti parziali dal 1° gennaio 2023

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/>)

Diffusa dall'Inps la consueta circolare contenente l'adeguamento dei trattamenti previdenziali e assistenziali per il prossimo anno. Aggiornati solo gli assegni sino a 2.100€ lordi al mese. Per gli altri occorrerà attendere.

Rivalutazione parziale per le pensioni il prossimo anno. Nelle more dell'adozione della Finanziaria 2023 che introduce una diversa modulazione della [perequazione](#) per il biennio 2023-2024 l'Inps ha provveduto all'indicizzazione dal 1° gennaio 2023 (+7,3%) solo delle pensioni non superiori a 4 volte il trattamento minimo (cioè entro i 2.101,52€ lordi al mese al 31 dicembre 2022). Lo rende noto, tra l'altro, l'Inps nella **Circolare n. 135/2022** con la quale l'ente previdenziale adegua, come di consueto, gli importi dei trattamenti previdenziali e assistenziali validi per l'anno a venire.

La rivalutazione

Tecnicamente si chiama perequazione; in pratica, è la rivalutazione annuale degli importi di tutte le pensioni, al fine di adeguarli al costo della vita per proteggere il loro potere d'acquisto, almeno in parte, dall'erosione dovuta all'inflazione. Si applica a tutte le pensioni erogate dal sistema pubblico, sia dirette che ai superstiti (reversibilità e indiretta), nonché alle prestazioni d'invalidità civile e all'assegno/[pensione sociale](#). L'aggiornamento delle pensioni avviene a gennaio di ogni anno, in base all'indice provvisorio e salvo successivo conguaglio, sempre a gennaio, in base all'indice definitivo.

Aumenti 2023 provvisori

Questo turno l'aumento sarà del 7,3% come stabilito dal decreto del ministero del lavoro del 10 novembre 2022. Il modulo perequativo attualmente vigente dispone una rivalutazione del 100% degli assegni sino a 4 volte il minimo inps (2.101,52€); del 90% di quelli compresi tra 4 e 5 volte il minimo (cioè sino a 2.626,90€) e del 75% di quelli superiori. In fasce progressive. Si tratta di aumenti che non vedranno applicazione perché la Finanziaria 2023 (ancora in discussione in Parlamento) **abbatte le fasce di perequazione degli assegni superiori a 4 volte il minimo Inps** (cioè superiori a 2.101,52€ al mese) per il biennio 2023-2024. [Si veda qui per dettagli.](#)

Di conseguenza, per evitare la formazione di indebiti pensionistici, l'Inps ha provveduto all'aggiornamento dal 1° gennaio 2023 solo delle rendite non coinvolte nel nuovo modulo **perequativo**, cioè quelle di importo non superiore a 4 volte il minimo (2.101,52€ al mese). L'aumento, si badi, assorbirà l'[anticipo del 2%](#) già riconosciuto dal decreto aiuti bis dal 1°

ottobre 2022 a favore dei pensionati che a settembre 2022 ricevevano una pensione di importo non superiore a 2.692€ lordi al mese. Gli aumenti «concreti» a gennaio, pertanto, **saranno del 5,3%**.

Le pensioni di importo superiore a quattro volte il minimo, spiega l'Inps, **saranno rivalutate il prossimo anno sulla base dei nuovi indici stabiliti dalla manovra 2023**. In tale occasione sarà riconosciuta anche la **rivalutazione straordinaria** dell'1,5% (6,4% per gli over 75) ai pensionati al minimo, misura anch'essa prevista dalla manovra 2023.

Si rammenta, inoltre, che a gennaio non ci sarà alcun conguaglio sull'inflazione del 2021 (+0,2%) in quanto l'operazione è **stata anticipata** (per tutti i pensionati) a **novembre 2022** dal decreto aiuti bis ([qui i dettagli](#)).

Assegni Esclusi

Come di consueto non ci sarà alcuna rivalutazione per gli **assegni straordinari** a carico dei fondi di solidarietà (es. credito bancario, cooperativo o assicurativo), **l'indennità mensile nel contratto di espansione**, **l'ape sociale** e **l'isopensione**. Queste prestazioni, infatti, per legge non vengono rivalutate per tutta la loro durata. Le pensioni erogate alle **vittime del terrorismo**, invece, nel 2023 godranno di un aumento del 7,3% applicato sull'intero importo (anche qui con l'assorbimento del 2% dell'anticipo ove corrisposto ad ottobre 2022).

Gli altri trattamenti

Aggiornati anche gli altri trattamenti sociali ed assistenziali erogati dall'Inps. L'importo dell'**assegno sociale** nel 2023 sale da 469,03€ a **503,27€**, il trattamento minimo del FPLD da 538,25€ a **563,74€**. Aumenti anche per le **prestazioni assistenziali erogate a favore degli invalidi civili** (assegno mensile e **pensione di inabilità civile**) che risulteranno fissate nel 2023 a **313,91€** al mese, e per l'**indennità di accompagnamento** che sale a **527,16€** al mese. Crescono invece dell'1,31% le indennità e gli assegni accessori riconosciuti agli invalidi di guerra e del servizio titolari di pensione di guerra o di **pensione privilegiata** di prima categoria (es. **assegno di superinvalidità**).

Documenti: [Circolare Inps n. 135/2022](#)

Approfondimenti

[Pensioni, ecco come saranno rivalutati gli assegni nel 2023](#)